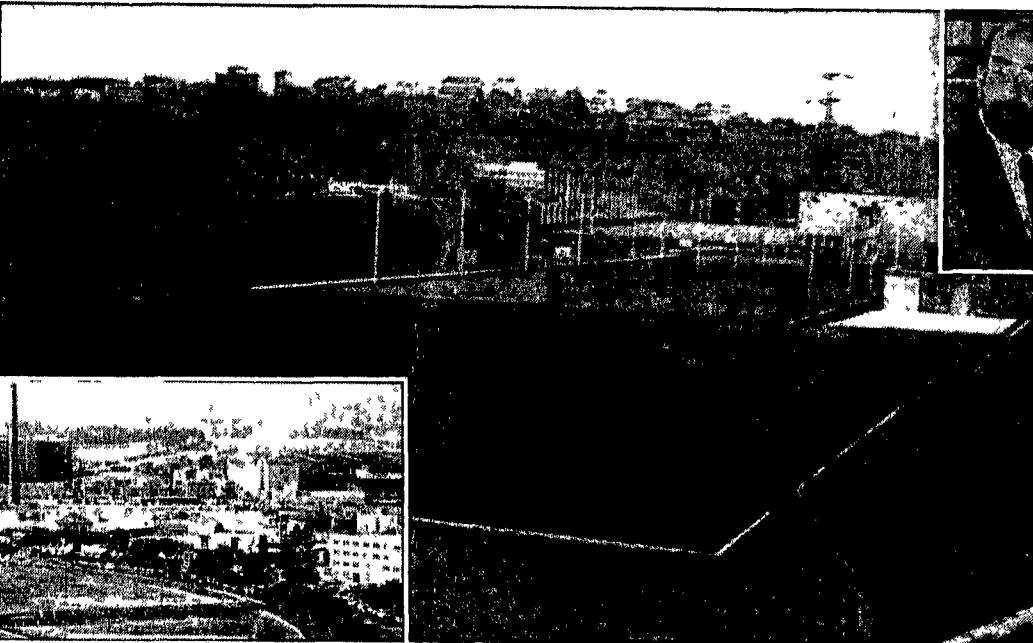
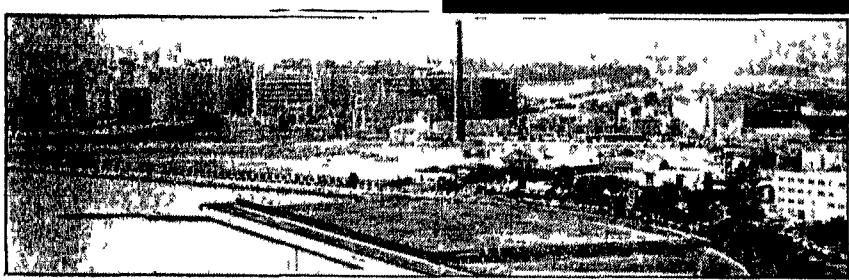


Molti Atenei stanno dotandosi di nuovi impianti: ultimi in ordine di tempo quelli di Roma, Milano e Venezia - L'importante ruolo dello sport nella formazione dei giovani - Non impianti «chiusi» ma aperti alle società, agli Enti, alla città

Grazie a molti impianti universitari, fra gli ultimi arrivati quello di Roma e Tor di Quinto (foto grande) alla cui inaugurazione ha partecipato il Magnifico Rettore di La Sapienza, prof. RUBERTI, che nella foto a destra è con il Cus NEDO CANETTI (al centro) e ALBERTO GUALTIERI (a sinistra). Nella foto qui sotto una panoramica degli impianti di Bari. Più sotto ancora il campo di basket e pallavolo di Cagliari, un particolare della pista di atletica di Bologna e l'ingresso del Tor di Quinto di Roma



Quattro domande al rettore

**Ruberti:
«La Sapienza porterà il suo contributo»**

Sport chiama Università

Gli impianti degli Atenei per superare tante lacune

Il problema degli impianti sportivi è sempre d'attualità. Le strutture aumentano, anche in zone a regioni, come il Messogiorno, in più forte ritardo, ma le richieste sono ancora tante. Ne sanno qualcosa gli Enti locali, sempre sotto pressione perché risolvano questioni, colmo lacune, rispondono alle esigenze delle società e associazioni sportive. O' un particolare settore, quello dell'impiantistica sportiva universitaria (ai quale dediciamo questa pagina, partendo dalla recente inaugurazione di un bellissimo complesso a Tor di Quinto), che sta entrando nel discorso generale e che potrebbe diventare un importante fattore di sviluppo delle attività sportive, non solo per gli studenti universitari. Non negli Atenei, infatti, ci sono impianti di nuovo impianto, che vanno ad aggiungersi a quelli costruiti negli anni passati. Gli ultimi, in ordine di tempo, quelli di Venezia, Milano e Roma. Altri sono in programma. Si cresce una corposa realtà. Il pericolo? La separazione. Impianti, cioè, chiusi, riservati solo alla popolazione universitaria, magari sottoutilizzati. La prospettiva? Una loro apertura sul territorio, attraverso accordi con le società sportive, le associazioni, la scuola, gli Enti locali (interessante, a questo proposito, la convenzione tra i nuovi impianti romani e la 20ª Circoscrizione). In questo modo, veramente, le strutture degli Atenei potrebbero colmare alcune lacune, specialmente in discipline sportive (come il rugby o la atletica leggera, il canottaggio, la pallanuoto) che sono frequentemente praticate dagli studenti universitari e dai Cus che li organizzano. La costruzione di strutture sportive nelle Università avviene in

base ad una serie di leggi nel 1987, nel piano finanziario quinquennale (1987-91) per l'edilizia universitaria, si prevedeva la spesa di un miliardo per quella sportiva. Nel 1978 si stabiliva di destinare agli impianti sportivi il 2% (cioè 11 miliardi) dello stanziamento per il nuovo piano pluriennale di edilizia universitaria, nel 1982 si destinava 16 miliardi per completare (con mutui alla Cassa depositi e prestiti) le opere in corso di esecuzione. Nel 1985, lo stanziamento sportivo veniva portato fino ad un massimo del 5% sul totale di 700 miliardi. Finanziari, gli impianti di capoluoghi di provincia sono sedi universitarie, ma sono ben 38 quelle sedi di Atenei. Di queste 32 hanno gli impianti sportivi funzionanti e in via di costruzione (non portano ancora completato). Una volta portato a termine il programma, le Università potranno non solo soddisfare le sempre crescenti richieste dei propri studenti (i Cus sono in pieno sviluppo), ma anche venire incontro — come dicevamo — alle esigenze di una fetta di popolazione sportiva che rappresenta la stragrande maggioranza dei giovani del nostro paese, anche perché tutte le Università quanto le scuole degli ordini sottostanti ospitano migliaia di studenti provenienti da altre località.

Nedo Canetti

studenti e lavoratori dell'Università. In questo senso il Cus Roma ha in programma, d'accordo con il Comitato, di realizzare a Tor di Quinto una serie di attività sportive che integrino quelle tradizionali e che sottolineino, nel contemporaneo momento lucido e di salute relativa. Basterà qui citare attività tipo il ping-pong, la pesca, il tiro con l'arco, il tapparello, ecc., sport cosiddetti minori che appunto in quanto tali possono attrarre per il loro carattere di novità. Essendo quindi funzionali ad una sempre maggiore frequentazione degli impianti, ferma restando gli indubbi benefici psicofisici per chi li pratica costantemente e con applicazione.

Il riferimento a queste attività non deve, naturalmente, essere qui interpretato come un tentativo di stabilire una tipologia degli sport da praticare sui complessi sportivi universitari. La finalità è quella di ricordare, ancora una volta, come lo sport debba trovare una sua precisa collocazione nel panorama delle attività degli atenei italiani. Essere insomma punto di riferimento per il tempo libero non trascurando l'altro importante aspetto, quello di servire per brevità alla ricerca scientifica di cui l'università dovrebbe essere la massima espressione. Solo così gli impianti sportivi universitari di cui dico sono dotati avranno una loro reale e piena valorizzazione. Per non rischiare di diventare, in breve tempo, costose e sottoutilizzate pseudo-cattedrali nel deserto.

Alberto Gualtieri
(presidente del Cus Roma)

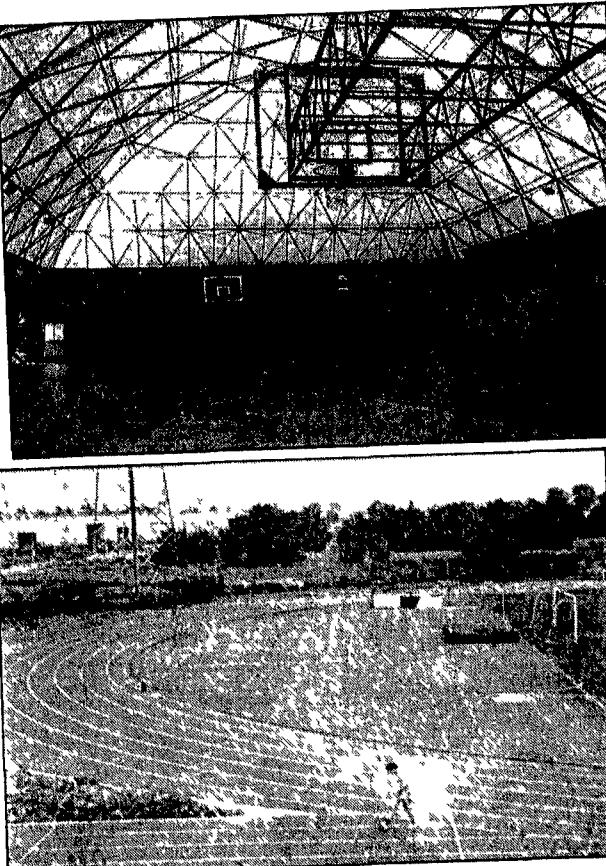
L'importante ruolo dello sport

Tor di Quinto apre una nuova dimensione



mentre limitata dalla carenza di impianti nonostante la possibilità da parte degli studenti di usufruire a livello amatoriale tramite il Cus Roma degli impianti del Cus. E di quelli presi in affitto vede oggi aprire una nuova dimensione con la realizzazione degli impianti a Tor di Quinto. Un complesso che, al momento in cui entrerà in funzione (si parla ormai di settimane), potrà costituire il luogo di aggregazione di contatto quotidiano, complementare a quello didattico e di routine tra docenti,

per un notevolmente più ampio sviluppo delle attività fisico-sportive della popolazione universitaria romana. Parallelamente all'elemento fisioterapico, a Roma come in altri atenei dell'università debbono costituire un fattore di primaria importanza per la vita universitaria, come luogo di aggregazione di contatto quotidiano, complementare a quello didattico e di routine tra docenti,



Situazione impianti sportivi universitari

BARI 2 piscine (una coperta) sala-lotta campo di pallavolo e pallacanestro 3 campi da tennis palestra dello sport impianto per canottaggio e sala-voga campo pattinaggio a rotelle approdo a mare per attività nautiche rettilineo (200 m) per corsie veloci Progetti 1 campo di atletica e 3 da tennis

BOLOGNA pista atletica (6 corsie) campi di calcio ed hockey su prato 2 campi da tennis Progetti 1 palestra e 2 campi da tennis coperto

CAGLIARI campi per pallavolo pallacanestro (scoperto) e tennis (2) pista di atletica 2 campi di calcio (uno in erba polivalente ed uno in terra battuta) campo coperto (tensostruttura) di pallacanestro e pallavolo Progetti 1 pista atletica palestra e piscina coperta

CATANIA campi di calcio pallavolo pallacanestro e tennis (4) palestra per la scherma In costruzione due palestre

COSENZA campi di calcio e pallavolo palestra Progetti campo di calcio campo da tennis

FERRARA palestra pallavolo e pallacanestro 4 campi da tennis 2 di calcio 1 di rugby impianto per canottaggio In costruzione campo voga Progetti palestra

FIRENZE palezzetto dello sport In gestione due campi di calcio rugby tre campi da tennis

GEOVIA cinque campi da tennis due e impianto (pallavolo pallacanestro hockey) L'AQUILA due impianti per calcio e rugby in concessione

LECCO palezzetto dello sport sala scherma due campi da tennis Progetti ristrutturazione campi di calcio pallacanestro e pallavolo nuovi campi da tennis ampliamento pala sport

MILANO uso impianti enti locali e società sportive pontoni galleggianti per attracco imbarcazioni Progetti palestra campo da tennis rifugio barche

MODENA tre campi da tennis

NAPOLI un campo di calcio e 5 da tennis

PIEMONTE palestra campo di pallavolo e pallacanestro campo da tennis rettilineo atletica Progetti palestre

NON HANNO IMPIANTI Ancona Bergamo Brescia Chieti Macerata Messina Palermo Roma (Tor Vergata) Salerno Sassari Verona Viterbo A Salerno sono in costruzione per parecchie altre sedi esistono progetti

Dopo l'inaugurazione ufficiale del 15 ottobre, la conclusione della tradizionale Maratona di San Silvestro del Cus Roma sugli impianti sportivi universitari di Tor di Quinto, ha finalmente aperto all'attività il primo lotto di questo complesso che aspettava di vedere la luce da oltre vent'anni. Al professor Ruberti, Magnifico Rettore della prima università romana, abbiamo chiesto che cosa significa per la vita delle Università italiane in generale e per una megauniversità come La Sapienza, in particolare, avere una propria dotazione di impianti sportivi.

«La Sapienza — ci ha risposto — ha perseguito con determinazione la realizzazione del progetto Tor di Quinto» ricordando anche all'ascensione di un mutuo per l'acquisto delle risorse necessarie perché consentisse al ruolo di università di avere che può svolgere l'attività sportiva nella formazione dei giovani. Non è utopia pedagogica nella quale non vi sia il tema della educazione fisica come parte della formazione complessiva. E dunque una popolazione studentesca, così numerosa come quella di La Sapienza, ha diritto a propri impianti sportivi, articolati rispetto alle varie attività. Operare però, una volta terminati i lavori già appaltati, per ottenere, dai fondi stanziati per l'edilizia universitaria, le ulteriori risorse necessarie per completare gli impianti.

La Sapienza, con l'apertura di questo primo lotto un percorso ricco di potenzialità grazie ai grandi spazi di intrazione che offre una concezione così eccezionale di giovani.

«Sono convinto che il prof. E. Scandura, delegato alla presidenza del Comitato per lo sport di La Sapienza, il dott. Gualtieri, presidente del Cus, insieme coi membri e i dirigenti dei due organismi, sapranno cogliere questa occasione e far sì che tutte le potenzialità esprimano attraverso un'azione di stimolo e di sostegno che affianchi le propensioni e le scelte spontanee. Una tale azione potrà essere sviluppata sia utilizzando gli usuali canali di finanziamento previsti per la ricerca, sia allargando i rapporti convenzionati con enti operanti in questo settore».

«Gli impianti di Tor di Quinto sono anche, in modo naturale, un laboratorio per indagini e per sperimentazioni, in definitiva per la ricerca. Per questa via l'università non deve rispondere solo all'esigenza, già di per sé importante di offrire spazi per l'attività sportiva del suo studenti, ma anche a quella più generale di contribuire con le sue ricerche, all'incremento della conoscenza e di competenze in questo settore».

«Le iniziative, nel prossimo futuro, le iniziative oltre al completamento degli impianti di Tor di Quinto previsto entro l'anno, che «La Sapienza» intende intraprendere per portare il suo impegno a un più ampio sviluppo delle attività sportive e di cui può essere aggregato, o negli stadi, uno specificamente in quello romano».

«Accanto al problema del completamento degli impianti ed alle iniziative del convegno nazionale e della promozione di ricerche nel settore, c'è un'altra importante svolta per lo sport: la politica intesa a realizzare il sistema universitario nazionale che ha finalmente tentato di portare avanti il Comitato regionale di La Sapienza, di Tor Vergata e di La Tuscia e di Cassino. Si è già espresso favorevolmente per un coordinamento delle rispettive iniziative. Si tratta ora di cercare forme di unione per trasferire le volontà degli imprenditori e i progetti precisi in un appuntamento al quale lavoreremo nel 1987 un anno che ci auguriamo di forte ripresa e si appoggi al sport universitario a Roma».

g. f.